

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 6 maggio 2018



Celebrazioni per sant'Ambrogio, patrono della diocesi e di Ferentino

# Nel martire risplende la gloria

**D**al 21 aprile al 2 maggio di ogni anno, la città di Ferentino si riempie di colori per la festa del patrono della città e della nostra diocesi, Sant'Ambrogio Martire. Fare la cronaca di queste giornate significa ripercorrere uno spettacolo di fede, di tradizione e di amore. La città si è riempita delle immagini del santo patrono, dalle finestre delle case del centro come della campagna, il vessillo con l'immagine di Sant'Ambrogio annuncia la festa ed invita a tenere lo sguardo fisso su di lui che ci porta a Gesù. Nelle sere della novena e nei giorni della festa, lodando Dio per le meraviglie che ha compiuto in Sant'Ambrogio, ogni ferentinese cerca di riscoprire la propria fede e di rattonarla perché, come si ripete ogni anno quando si celebra la campagna di grande offerta al Sepolcro del Signore, la fede di Ambrogio sia la nostra fede, sia la fede della Chiesa che ci gloriamo di professare. Colpisce in questi giorni come in tanti, specialmente giovani, ci tengano a condividere sui social le immagini e le riflessioni sul patrono, senza vergognarsi della propria fede. Proprio in uno dei post si legge una riflessione di un

**Una devozione senza età che include anziani e bambini, così come i giovani che postano sui social foto e pensieri della festa Spreafico: «Essere uniti a Gesù come i tralci alla vite»**

giovane "incollatore" che si riporta perché spiega il senso di quello che si vive: «La novena è un intreccio di emozioni che si mescolano insieme: è gioia immensa di vivere quei momenti, è l'ingenuità dei piccoli che giocano con vivacità, sono gli sguardi rigidi dei genitori che richiamano i figli, sono i nonni con i loro nipoti, è la bellezza della partecipazione dei giovani, è lo spirito di condivisione, di credere ancora che sono i loro ringraziamenti, è il dolore straziante di non vedere più alcuni sedere quei banchi, sono i colori rassicuranti della primavera che riscaldano il cuore, è l'ansia di arrivare subito al 20 aprile, sono i rintocchi che si sentono in momenti precisi, è la preoccupazione di non trovare posto in chiesa. È la felicità di vedere il trono pronto per accogliere la statua del

patrono, è la gioia di vedere Ferentino viva e unita intorno al suo Martire, sono i nostri dolori, le nostre gioie, i nostri desideri, le nostre paure». In effetti è avvenuto tutto questo e, come ci ha esortato il vescovo Ambrogio Spreafico, «la festa ci deve riportare a Gesù, per essere uniti a Lui come i tralci alla vite, sapendoci necessari tutti per

Augusto Cinelli

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](https://www.facebook.com/veroli.ferentino)

## in diocesi



## L'agenda

**VENERDI 18 MAGGIO**  
In Cattedrale ci saranno le prove per la celebrazione della Cresima degli adulti (con inizio alle 19).

**DOMENICA 20 MAGGIO**  
Nel giorno di Pentecoste il vescovo impartirà la Cresima agli adulti nella celebrazione delle 11 in Cattedrale.

**GIÒVEDÌ 31 MAGGIO**  
A Frosinone, celebrazione del Corpus Domini: Messa a Santa Maria Goretti alle 19.



Veduta della Concattedrale e dell'uscita della statua il 30 aprile (immagine © Ferentino Eventi 2018)

venerdì

### Dialogo su Dio e l'uomo

**Q**uale Dio per quale uomo, oggi sarà il tema dell'incontro con il teologo gesuita padre Fabrizio Fabrizi, docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia facoltà teologica della Sardegna, che si terrà venerdì prossimo 11 maggio alle 20.30 nella chiesa di san Paolo Apostolo a Frosinone. Organizzato dalla parrocchia per offrire riflessioni e provocazioni sul tema di riflessione su Dio e delle modalità di comunicazione della fede all'uomo di oggi, incrocia teologia, spiritualità e concreta azione pastorale della Chiesa. Sullo sfondo ci saranno le sollecitazioni che Fabrizi, sacerdote della Compagnia di Gesù originario della nostra diocesi, ha condensato nel suo libro *Dio all'interno*, da poco pubblicato dalla Pits-Universita Press. L'incontro è rivolto in particolare agli operatori pastorali ma aperto a chiunque fosse interessato.

Augusto Cinelli

costruire una Chiesa bella, ricca di fede e capace di amore, specialmente per gli ultimi e per chi è povero. «Il martire Ambrogio ci ricorda che l'unico centro della vita cristiana è Gesù. Soltanto se rimaniamo legati a Lui saremo felici e daremo gloria agli altri, perché la grazia viene dal dono e non dal possesso e dall'egoismo» – come ha sottolineato Spreafico durante l'omelia tenuta martedì 1° maggio, in occasione della festa del patrono.

Le preghiere di questi giorni, le invocazioni di tanti, le grida, la fatica del circa duecento "incollatori" che lungo le strade del centro storico portano a spalla la statua durante la processione, non sono stati gesti sterili e vuoti, ma il segno di una fede che si abbandona nell'esempio del Santo e maggiunge sempre più la fede della fede. Per questo il trionfo della festa non sarà mai per un ferentinese la fine del nostro amore per Dio e per il santo patrono: ognuno conserverà nel proprio cuore le confidenze di questi giorni nella certezza che l'aurora del giorno nuovo donato da Cristo risorto sarà la forza per imitare il Martire Ambrogio e per unirsi a Dio che tutti accoglie.

(G.Pri.)

## La Caritas di Gaeta in città per visitare quella diocesana

**S**abato 28 aprile un numeroso gruppo della Caritas dell'arcidiocesi di Gaeta ha fatto visita alla nostra Caritas diocesana, accompagnata dal direttore don Alfredo Micalusi.

L'obiettivo principale della giornata era quello di conoscere l'organizzazione, le opere e i servizi della Caritas frusinate per un proficuo scambio di esperienze e idee. Al mattino, la delegazione è stata accolta nella sala consigliare dei parafini dell'episcopio di Frosinone, per la presentazione dei lavori durante la quale sono stati diversi gli interventi tesi a presentare il volto della Caritas diocesana. Ad aprire i lavori, il vescovo Ambrogio Spreafico che ha dato il suo caloroso benvenuto ai partecipanti. A seguire, i direttori della Caritas diocesana Marco Toti e don Angelo Conti hanno presentato la struttura e l'organizzazione generale della Caritas; poi, è stata la volta di Pasquale Troiano, responsabile del centro di ascolto "Don Luigi Di Liego" di Frosinone, che ha parlato dei centri di ascolto e di accoglienza e del loro modo di operare e rispondere ai bisogni delle persone in stato di necessità.

L'intervento di Gianni Picciotti, referente Caritas per la vicinia di Frosinone, ha illustrato l'articolazione delle numerosissime Caritas parrocchiali presenti nella nostra

diocesi che, seppur nella diversità di strutturazione, riescono ad arrivare in maniera capillare a rispondere così in maniera concreta alle povertà sempre più emergenti.

Claudio Bianchi, responsabile dell'area mondialità, ha offerto una panoramica

ca dei progetti di educazione all'ospitalità di cui si occupa in prima persona. Primo fra tutti quello in Rwanda che prevede tra le altre cose anche la presenza di ragazzi in servizio civile come ciechi bianchi. A tal riguardo, significativa e apprezzata da tutti è stata la testimonianza del giovane Fabio Caperna (di Alatri) uno dei tre ragazzi che quest'anno sta svolgendo il servizio civile proprio in Rwanda. Nel Paese africano, la nostra diocesi ha un decennale gemellaggio con la diocesi di Nyundo e nel corso degli anni sono stati portati avanti e proseguono tutt'ora numerosi progetti, come quelli di sostegno scolastico a bambini e ragazzi che vivono in situazioni di bisogno, promozione del microcredito per le attività artigianali, nuovi punti di assistenza e sostegno ai ragazzi strada.

A concludere la mattinata, l'intervento di Marco Arduini che in veste di presidente della cooperativa Diaconia ha illustrato come essa sia ente gestore dei servizi della Caritas diocesana.

Poi il trasferimento nel centro storico di Veroli per un momento conviviale nella suggestiva cornice del "Monastero di Sant'Erasmo", monastero benedettino del VI secolo - di proprietà della diocesi - finemente ristrutturato in albergo diffuso e sala ristorante gestito dalla cooperativa Diaconia.

Al termine del pranzo gli ospiti sono stati divisi in gruppi e hanno visitato tutti e dieci i luoghi di culto presenti nel territorio della nostra diocesi: i centri di accoglienza e i locali della Caritas parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù nel capoluogo.

La giornata di scambio e condivisione di esperienze è stato un segno tangibile di come la Chiesa cammina e lavora unita per andare incontro ai poveri e ai loro bisogni.



### Il clero riflette sulla recente esortazione apostolica «Gaudete et exultate»

**D**on Maurizio Gronchi, professore di teologia alla Pontificia università urbaniana di Roma, giovedì scorso ha illustrato a sacerdoti e religiosi della diocesi i contenuti della recente esortazione di papa Francesco «sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo».

Prendendo parte all'incontro mensile del clero nella sala monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone, Gronchi (in foto, con il vescovo), partendo dal titolo dell'esortazione, ha

ripercorso i capitoli del documento invitando a guardare con occhio positivo alla santità, riconoscendone il suo valore per tutti e riconoscendo in essa il primato assoluto della grazia di Dio. L'ultima parte dell'incontro ha visto un significativo confronto dei presbiteri con il Gronchi, attraverso il dibattito su alcune domande.

## La comunità di Supino prepara i festeggiamenti per San Cataldo

**L**e pomeriggio 30 aprile è iniziata la novena in preparazione alla festa, che si è aperta con la giornata dedicata alla confraternita degli accoliti e, nei giorni scorsi, tante le iniziative e le giornate di preghiera che si sono succedute. Questa sarà la volta della giornata dei migranti con don Giovanni Ferrarelli. Domani, la giornata delle famiglie con don Giuseppe Sardì; al termine sarà fatta una catechesi propria rivolta alla famiglia.

Martedì 8 maggio, ultimo giorno della novena, la giornata dei bambini e dei ragazzi. Alle 10 ci sarà l'incontro con gli alunni delle scuole del paese, in serata la messa presieduta dal vicario foraneo, don Pietro Angelo Conti.

Mercoledì, vigilia della festa, il programma prevede: all'1:45 del mattino,

il richiamo notturno delle campane e partenza del corteo da varie parti del paese con ritrovo in piazza Umberto I; alle 3 la santa messa e alle 4 la preghiera con l'esposizione della statua del santo. In serata, alle 18 è in programma la processione del braccio reliquiario di san Cataldo dalla cripta di santa Maria Maggiore al santuario e santa messa alle 18:30.

Giovedì 10 maggio, festa liturgica del santo, alle 7 apertura del santuario e celebrazioni delle sante messe alle 7:30 e alle 9 con le confessio-

nati. Alle 10:30 si prevede l'accoligia con il vescovo Spreafico e il sacerdote preconciliare. Alle 11:30 si apre la processione con la venerata statua di san Cataldo. Quando la processione arriverà in piazza Kennedy il vescovo rivolgerà il saluto ai pellegrini. A chiudere i festeggiamenti la santa messa delle 18:30 presieduta dal vicario generale, Giovanni Di Stefano. Al termine la reliquia del santo verrà riportata nella cripta di santa Maria.

Luigi Crescenzi



Don Micalusi e Troiano

ha incoraggiato i giovani a non cedere alla tentazione della violenza, specialmente quella verbale sui social media. Dopo i saluti del dirigente Fabio Giona, la Dureghello ha spiegato con immediatezza alcuni tratti dell'identità ebraica (l'osservanza dei comandamenti, il rapporto vivo con la Parola di Dio commentata nel Talmud, la centralità del sabato come giorno non di semplice riposo ma di relazione con il Signore), sottolineando l'assurdità delle persecuzioni sofferte dal suo popolo durante la seconda guerra mondiale. Ha ricordato che il suo predecessore Dureghello, prima di diventare vescovo, era stato un sacerdote che si è impegnato per i diritti dei bambini e dei ragazzi, che si è impegnato per la profonda amicizia intessuta dal nostro vescovo Ambrogio Spreafico con tante personalità del mondo ebraico, sin da quando, insieme alla Comunità di San' Egidio, ha cominciato a organizzare la "marcia del 16 ottobre" per ricordare la deportazione dal ghetto di Roma del 1943. Introducendo l'ospite, il vescovo ha ricordato il valore della conoscenza dell'altro e

mercoledì

### Educare i bambini

**D**opo l'incontro con la comunità ebraica di Roma (se ne parla nell'articolo a lato), all'is Bragaglia del capoluogo mercoledì 16, sarà presentato il libro che racconta l'esperienza decennale della Scuola della pace, in vari paesi del mondo.

Del volume, edito dalla san Paolo, parleranno le docenti Paola Mandarino e Maria Rosaria Sartori, e il giovane sacerdote Riccardo Cristiani, il vescovo Ambrogio Spreafico e Adriana Gullotta della Comunità di Sant'Egidio. È previsto il saluto introduttivo del presidente del consorzio Fabio Giona.

L'incontro è organizzato nell'ottica di educare i ragazzi in un mondo sempre più globale. L'ottica di educare i ragazzi in un mondo sempre più globale.



## La Dureghello al Bragaglia

**I**l tema del Shoah, il terribile genocidio nazista che uccise milioni di ebrei, ma anche il valore della propria identità e della prima fede monoteista, il dialogo tra credenti di diverse religioni e la prevenzione della violenza, hanno animato un dibattito intenso e partecipato con Ruth Dureghello, prima donna ad essere eletta Presidente della comunità ebraica di Roma. L'incontro si è svolto il 27 aprile all'Istituto Anton Giulio Bragaglia, scuola superiore di Frosinone che nasce come una vocazione intellettuale, raccolto attorno a una devozione alla cultura e alla ricerca di saggezza. È stato possibile grazie alla profonda amicizia intessuta dal nostro vescovo Ambrogio Spreafico con tante personalità del mondo ebraico, sin da quando, insieme alla Comunità di San' Egidio, ha cominciato a organizzare la "marcia del 16 ottobre" per ricordare la deportazione dal ghetto di Roma del 1943. Introducendo l'ospite, il vescovo ha ricordato il valore della conoscenza dell'altro e